



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: *“Criteri e modalità per l'utilizzo integrato nel triennio 2018/2020 delle risorse statali (DPCM 01.12.2017) e regionali (LR n.32/2008) per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche”*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.lgs n.118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. Di approvare, ad integrazione della programmazione 2017-2019 approvata con DGR n. 272 del 27 marzo 2017, i *“Criteri e modalità per l'utilizzo integrato nel triennio 2018/2020 delle risorse statali (DPCM 01.12.2017) e regionali (LR n.32/2008) per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche”* di cui all'Allegato A al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di incaricare la/il dirigente della struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere di apportare all'Allegato A di cui al punto 1) le eventuali



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie per il pieno raggiungimento delle finalità ivi previste;

3. Di stabilire che l'onere di cui al presente atto fa carico al Bilancio 2018-2020 come segue, nei termini del documento istruttorio:
 - capitolo n. 2120410033 € 321.051,19 - annualità 2018 – correlato al capitolo di entrata 1201010001, accertamento num. 539/2018 (fondi statali)
 - capitolo n. 2120410007 € 300.000,00 - annualità 2020 (fondi regionali);
4. di abrogare il punto 2 della DGR n. 272 del 27.03.2017;
5. di prevedere che, qualora vengano assegnate dallo Stato ulteriori risorse per le finalità di cui al presente atto, si applicano i criteri di riparto stabiliti con la presente deliberazione;
6. Di stabilire che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D. lgs n.33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giralda)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

- L.R. 10.04.2007 n. 4 *Disciplina del Consiglio delle autonomie locali.*
- LR 11 novembre 2008, n.32 *Interventi contro la violenza sulle donne* così come modificata ed integrata con LR 1 dicembre 2014, n.32 *Sistema integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia.*
- Legge 15 ottobre 2013 n.119 c.d. "legge anti-femminicidio" e relativi decreti attuativi : DPCM 24.07.2014 ed Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi 27.11.2014.
- DGR n.272 del 27.03.2017 ad oggetto: "Attuazione dei DPCM 25.11.2016 e della LR n.32/2008: criteri e modalità di riparto delle risorse e statali e regionali nel triennio 2017/2019 per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere nelle Marche"
- DPCM 01.12.2017 (registrato alla Corte dei Conti in data 11.01.2018) ad oggetto: *Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per l'anno 2017, di cui all'art.5 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119;*
- *Protocollo d'Intesa Interistituzionale "Rete Regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere" – reg.int. num. 21164 del 05.12.2017;*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DGR n.1614 del 28.12.2017 Approvazione Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio 2018/2020;
- DGR n. 1615 del 28.12.2017 Approvazione Bilancio finanziario gestionale 2018/2020;
- LR n. 39 del 29.12.2017 – Legge di stabilità 2018;
- LR n. 40 del 29.12.2017 Bilancio di previsione 2018/2020;
- DDGR n. 376, 377 e 378 del 26.03.2018 - Iscrizione nel bilancio regionale di previsione 2018/2020 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi.
- REGOLAMENTO REGIONALE 01 febbraio 2018, n. 1 (*Definizione delle tipologie delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 30 settembre 2016, n. 21 "Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati". (B.U.R.M. 15 febbraio 2018, n. 15)*)
- Decreto di accertamento risorse statali in entrata DDPF n. 36/IGR del 05.04.2018;
- DGR n.518 del 23.04.2018 di richiesta pareri Commissione Consiliare e CAL.

Motivazioni e proposta

Utilizzo integrato risorse statali nel biennio 2018/2019 e risorse regionali annualità 2020.

La Giunta, con propria deliberazione n.272 del 27.03.2017, ha approvato una prima programmazione triennale (2017/2019) in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, stabilendo criteri e modalità per l'utilizzo di risorse statali (DPCM 25.11.2016) e regionali nel triennio 2017/2019.

Il successivo **DPCM 01.12.2017**, munito del visto autorizzatorio della Corte dei Conti (Reg.ne – Prev.n.79 del 11.01.2018), ha assegnato alla Regione Marche **per il biennio 2018/2019** le seguenti risorse:

- **€ 111.189,00 per il sostegno a "nuove dotazioni"** (nuovi Centri Antiviolenza e nuove Case Rifugio in conformità a quanto disposto dalla Legge n.119/2013 – art.5 bis, comma 2 lett.d), come indicato nella relativa Tabella 1 del citato Decreto;
- **€ 209.862,00 per il sostegno a Centri Antiviolenza e Case Rifugio** muniti/e dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuati/e e sostenuti/e dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017, come da specifiche dichiarazioni dei cinque Comuni capofila (Tabella 2 del citato DPCM);
per un totale complessivo **di € 321.051,19** (*comprensivo dei decimali come comunicato per le vie brevi dal Dipartimento per le Pari Opportunità*).

Con le DDGR 376, 377 e 378 del 26.03.2018 tale importo è stato iscritto nel Bilancio regionale 2018-2020 annualità 2018 in entrata al capitolo 1201010001, e nel correlato capitolo di spesa 2120410033.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con DDPF n. 36 del 05.04.2018 è stata accertata l'entrata per la somma sopra indicata sul capitolo di entrata 1201010001 – bilancio 2018/2020 – annualità 2018 - accertamento n. 539/2018.

Con LR 40 del 29.12.2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 sono stati inoltre stanziati € 300.000,00, ai sensi della L.R. 32/2008, per le medesime finalità per l'annualità 2020 al capitolo n. 2120410007, **risorse indispensabili per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi delle strutture (Centri e Case) nell'annualità 2020, in attesa degli ulteriori stanziamenti statali per le prossime annualità.**

L'importo complessivo (risorse statali + risorse regionali) finalizzato a garantire la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche nel triennio 2018-2020 risulta quindi pari ad € 621.051,19, ad integrazione della programmazione 2017-2019 approvata con DGR 272 del 27 marzo 2018.

E' quindi doveroso ed opportuno prevedere **un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse statali e regionali per il prossimo triennio**, a partire dalle risorse già impegnate per il triennio 2017-2019 ai sensi della DGR 272/2017, **da integrare** con le somme attualmente disponibili, pari complessivamente ad € 621.051,19 (€ 321.051,19 fondi statali da utilizzare per le annualità 2018-2019 + € 300.000,00 fondi regionali annualità 2020), per garantire:

- continuità dei servizi e delle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne resi da Centri Antiviolenza e Case Rifugio esistenti e munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014;
- sviluppo e integrazione attività e servizi al fine di migliorare ulteriormente l'offerta nei confronti delle donne vittime di violenza sole o con figli, quale esigenza emersa nei diversi incontri del Forum regionale;
- *"sostenibilità finanziaria ed operativa"* alle nuove dotazioni in rapporto alle *"specifiche esigenze territoriali"* in conformità a quanto disposto dall'art.3 comma 9 del citato DPCM 01.12.2017 che consente espressamente alle Regioni di programmare le risorse dallo stesso assegnate di cui all'art.2 co.2 lett.a) del DPCM 1.12.2017 (nuove dotazioni) *"tramite l'utilizzo integrato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2016 (Tabella 1) con quelle di cui al presente decreto (Tabella 1)"* .

Criteria di riparto e utilizzo delle risorse - Programmazione regionale integrata triennio 2018/2020

Si propone di integrare le risorse di cui alla programmazione 2017/2019 approvata con la DGR 272/2017, con quelle previste dal DPCM 1.12.2017 ripartendole in modo equo su tutti i territori al fine di garantire in modo omogeneo la sostenibilità finanziaria e operativa delle diverse strutture fermo restando il permanere dei requisiti previsti dalla normativa statale e regionale, in particolare dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014.

Si propone pertanto di ripartire le risorse disponibili, pari complessivamente ad € 621.051,19, come segue:

PM



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Risorse statali

- € 75.606,00 (quota CAV Tabella 2 DPCM) da ripartire in pari quota tra i cinque Centri Antiviolenza uno per ogni territorio provinciale anche articolati in propri sportelli decentrati (€ 15.121,20 ad ogni Centro) per attività integrative da svolgersi nel biennio 2018-2019 per: attività e servizi non "coperti" dalla contribuzione regionale 2017/2019; servizi aggiuntivi per migliorare l'offerta di accoglienza e la sua qualità; progetti specifici, anche rivolti alle operatrici (p.es. supervisione); servizi per il miglioramento delle attività anche connesse ai monitoraggi informativi; altro;

- € 134.256,19 da ripartire equamente fra le Case Rifugio esistenti, come di seguito:

€ 26.851,39 per l'integrazione al sostegno della Casa Rifugio di emergenza a valenza regionale – Casa Ipazia - (intervento regionale già operativo Tabella 2 DPCM);

€ 26.851,20 ad ognuna delle 4 Case Rifugio per donne vittime di violenza già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017: (Casa Mimosa – territorio provinciale pesarese; Casa Zefiro – territorio provinciale anconetano; Casa Giuditta – territorio provinciale maceratese – Casa dei Fiori di Mandorlo – territorio interprovinciale fermano e ascolano).

- € 111.189,00 per le nuove dotazioni, così ripartite:

- € 26.851,20 per n. 1 nuova Casa Rifugio per donne vittime di violenza nel territorio maceratese, già autorizzata dall'ATS di riferimento ma non ancora convenzionata, per un importo pari a quello destinato alle Case Rifugio di cui al punto precedente;

- € 84. 337,80 per garantire, in conformità a quanto disposto dall'art.3 comma 9 del citato DPCM 01.12.2017, la "sostenibilità finanziaria ed operativa" alle due nuove Case interprovinciali di accoglienza per la semi autonomia di donne vittime di violenza (Casa "Demetra" – territorio interprovinciale pesarese e anconetano; Casa "Eva" – territorio interprovinciale maceratese-fermano-ascolano). L'importo di € 42.168,90 destinato per il biennio 2018-2019 a ciascuna delle due Case suindicate è ad integrazione delle risorse di cui alla tabella 1 DPCM 25.11.2016. Tali importi vanno destinati, oltre al sostegno ai costi di gestione delle Case, anche a progetti personalizzati per l'orientamento e la qualificazione/riqualificazione professionale delle donne, l'autonomia abitativa e anche a progetti innovativi finalizzati al passaggio verso una piena indipendenza.

Risorse regionali

Per consentire il sostegno ai Cav e Case esistenti anche per l'annualità 2020, ad oggi non ancora oggetto di contribuzione statale, strutture già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017, si propone di ripartire l'importo di € 300.000,00 disponibile nel Bilancio 2018-2020 annualità 2020 **destinando il 50%** pari a € 150.000,00 **ai 5 Centri Antiviolenza** (€ 30.000,00 per ogni CAV) e **il 50%** pari a € 150.000,00 alle **Case Rifugio esistenti**: Casa di emergenza a valenza regionale e 4 Case Rifugio per donne vittime di violenza: (Casa Mimosa – territorio provinciale pesarese; Casa Zefiro – territorio provinciale anconetano; Casa Giuditta – territorio provinciale maceratese – Casa dei Fiori di Mandorlo – territorio interprovinciale fermano e ascolano), per un importo di € 30.000,00 ognuna.

A

fu



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse riservate a tali interventi risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.

Vengono infine proposte alcune disposizioni relativamente a Sportelli dei Centri Antiviolenza, Lavoro in rete e altre disposizioni di carattere generale, come proposto nell'**Allegato A**.

Il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere nella seduta del 16.04.2018 ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Ai sensi dell'art.12 comma 5 della LR n.4/2007, la Giunta regionale può adottare l'atto prescindendo dal parere del Consiglio delle Autonomie Locali, non essendo lo stesso pervenuto nel termine utile.

La IV Commissione consiliare nella seduta del 10 maggio 2018 ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art.12 della LR n.32/2008. La stessa Commissione ha contestualmente formulato una *"raccomandazione affinché con la quota di risorse regionali vengano prese in considerazione modalità di accoglienza presso famiglie in autonoma sistemazione"*.

A riguardo si precisa quanto segue:

- con DGR n.272 del 27.03.2017 (munita dei tre pareri preventivi favorevoli) sono state assegnate ai cinque Comuni capofila le risorse del Piano nazionale antiviolenza 2015/2017 (art.5 L 119/2013) in cui, fra le diverse "azioni" risulta anche la "Linea d'azione c) Disagio abitativo" che consente agli stessi Comuni/ATS di destinare tali risorse a : *"Benefits rivolti a vittime di violenza (ad esempio: pagamento canoni d'affitto in tutto o in parte; sostegno a soluzioni abitative alternative; pagamento utenze" ecc)*", azioni entro cui può rientrare anche la modalità segnalata dalla Commissione, azioni attualmente in corso, il cui monitoraggio complessivo potrà essere effettuato dalla Regione a completamento del biennio per il loro utilizzo (2017/2018);
- non si può non evidenziare che la modalità indicata presuppone ed implica necessariamente uno specifico approfondimento con gli ATS "a valle" del citato monitoraggio per verificarne la "fattibilità" operativa: sono infatti indispensabili sia un'esigenza in tal senso espressa dalla donna (sola o con figli), sia una preventiva "profilatura" di eventuali famiglie disponibili; ma, soprattutto, la modalità indicata ipotizza un percorso pensabile solo a termine di quello di fuori-uscita dalla fase di emergenza e di protezione in strutture "ad indirizzo segreto"; non è quindi generalizzabile né preventivabile, ma necessariamente oggetto di specifici piani "individuali" di intervento; la "presa in carico" di donne vittime di violenza non attiene il livello di governo regionale ma il livello operativo locale;

fm



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- le risorse regionali che la Giunta con DGR n.518/2018 destina a Centri e a Case Rifugio sono assolutamente necessarie a contribuire per il 2020 ai costi di gestione di tali strutture, in misura pari equamente a € 30.000,00 ognuna; non possono quindi essere destinate ad un'altra modalità che può ritenersi potenzialmente "integrativa" ma non certo "alternativa" al ricovero protetto in strutture residenziali dedicate, dove le donne (sole o con figli) sono seguite ed accompagnate da personale qualificato e formato secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna, in conformità alle norme vigenti, seguendo un approccio integrato alla fenomenologia della violenza.

Pertanto, acquisiti i suddetti pareri, per le motivazioni sopra esposte si propone alla Giunta di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'**Allegato A** che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D. lgs n.33/2013.

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRIGENTE P.F. CONTRASTO ALLA VIOLENZA
DI GENERE E TERZO SETTORE

(Paola Mazzotti)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della **somma complessiva di € 621.051,19** a carico del Bilancio di previsione 2018-2020 con riferimento alla disponibilità già attestata con DGR n. 518 del 23.04.2018, come segue:

- capitolo n. 2120410033 € 321.051,19 - annualità 2018
- capitolo n. 2120410007 € 300.000,00 - annualità 2020

Il Responsabile della P.O.
Controllo Contabile della Spesa 2
(Federico Ferratti)

PARERE DELLA DIRIGENTE DELLA P.F. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E TERZO SETTORE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

LA DIRIGENTE DELLA P.F.

(Paola Mazzotti)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 13 pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(DEBORAH GIRALDI)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A alla DGR n. _____ del _____

Finalità - Utilizzo integrato risorse statali nel biennio 2018/2019 e risorse regionali annualità 2020.

La Giunta, con propria deliberazione n.272 del 27.03.2017, ha approvato una prima programmazione triennale (2017/2019) in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, stabilendo criteri e modalità per il loro utilizzo di risorse statali (DPCM 25.11.2016) e regionali nel triennio 2017/2019.

Il successivo **DPCM 01.12.2017**, munito del visto autorizzatorio della Corte dei Conti (Reg.ne – Prev. n. 79 del 11.01.2018), ha assegnato alla Regione Marche **per il biennio 2018/2019** le seguenti risorse:

- **€ 111.189,00 per il sostegno a “nuove dotazioni”** (nuovi Centri Antiviolenza e nuove Case Rifugio in conformità a quanto disposto dalla Legge n.119/2013 – art.5 bis, comma 2 lett.d), come indicato nella relativa Tabella 1 del citato Decreto;
- **€ 209.862,00 per il sostegno a Centri Antiviolenza e Case Rifugio** muniti/e dei requisiti previsti dall’Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuati/e e sostenuti/e dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017, come da specifiche dichiarazioni dei cinque Comuni capofila (Tabella 2 del citato DPCM);
per un totale complessivo **di € 321.051,19** (*comprensivo dei decimali come comunicato per le vie brevi dal Dipartimento per le Pari Opportunità*).

Con LR 40 del 29.12.2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 sono stati inoltre stanziati **€ 300.000,00**, ai sensi della L.R. 32/2008, per le medesime finalità per l’annualità 2020 al capitolo n. 2120410007, **risorse indispensabili per consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi delle strutture nell’annualità 2020, in attesa degli ulteriori stanziamenti statali per le prossime annualità.**

L’importo complessivo (risorse statali + risorse regionali) finalizzate a garantire la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche nel triennio 2018-2020 risulta quindi pari ad **€ 621.051,19**, ad integrazione della programmazione 2017-2019 approvata con DGR 272 del 27 marzo 2018.

Considerata pertanto la disponibilità di tali risorse, finalizzate a prevenzione e contrasto alla violenza di genere, è quindi doveroso ed opportuno prevedere **un’ottimizzazione nell’utilizzo delle risorse statali e regionali per il prossimo triennio**, a partire dalle risorse già impegnate per il triennio 2017-2019 ai sensi della DGR 272/2017, **da integrare** con le somme attualmente disponibili, pari complessivamente ad **€ 621.051,19** (€ 321.051,19 fondi statali da utilizzare per le annualità 2018-2019 + € 300.000,00 fondi regionali annualità 2020), per garantire:

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- continuità dei servizi e delle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne resi da Centri Antiviolenza e Case Rifugio esistenti e munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014;
- sviluppo e integrazione attività e servizi al fine di migliorare ulteriormente l'offerta nei confronti delle donne vittime di violenza sole o con figli, quale esigenza emersa nei diversi incontri del Forum regionale;
- *"sostenibilità finanziaria ed operativa"* alle nuove dotazioni in rapporto alle *"specifiche esigenze territoriali"* in conformità a quanto disposto dall'art.3 comma 9 del citato DPCM 01.12.2017 che consente espressamente alle Regioni di programmare le risorse dallo stesso assegnate di cui all'art.2 co.2 lett.a) del DPCM 1.12.2017 (nuove dotazioni) *"tramite l'utilizzo integrato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2016 (Tabella 1) con quelle di cui al presente decreto (Tabella 1)"* .

Criteria di riparto e utilizzo delle risorse - Programmazione regionale integrata triennio 2018/2020

Si propone di integrare le risorse di cui alla programmazione 2017/2019 approvata con la DGR 272/2017, con quelle previste dal DPCM 1.12.2017 ripartendole in modo equo su tutti i territori al fine di garantire in modo omogeneo la sostenibilità finanziaria e operativa delle diverse strutture, fermo restando il permanere dei requisiti previsti dalla normativa statale e regionale, in particolare dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014.

Si ripartiscono le risorse disponibili, pari complessivamente ad € **621.051,19**, come segue:

Risorse statali

- € **75.606,00** (quota CAV Tabella 2 DPCM) da ripartire in pari quota tra i cinque Centri Antiviolenza uno per ogni territorio provinciale anche articolati in propri sportelli decentrati (€ 15.121,20 ad ogni Centro) per attività integrative da svolgersi nel biennio 2018-2019 per: attività e servizi non "coperti" dalla contribuzione regionale 2017/2019; servizi aggiuntivi per migliorare l'offerta di accoglienza e la sua qualità; progetti specifici, anche rivolti alle operatrici (p.es. supervisione); servizi per il miglioramento delle attività anche connesse ai monitoraggi informativi; altro;

- € **134.256,19** da ripartire equamente fra le Case Rifugio esistenti, come di seguito:

€ 26.851,39 per l'integrazione al sostegno della Casa Rifugio di emergenza a valenza regionale – Casa Ipazia - (intervento regionale già operativo Tabella 2 DPCM);

€ 26.851,20 ad ognuna delle 4 Case Rifugio per donne vittime di violenza già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017: (Casa Mimosa – territorio provinciale pesarese; Casa Zefiro – territorio provinciale anconetano; Casa Giuditta – territorio provinciale maceratese – Casa dei Fiori di Mandorlo – territorio interprovinciale fermano e ascolano).

- € **111.189,00** per le nuove dotazioni, così ripartite:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- € 26.851,20 per n. 1 nuova Casa Rifugio per donne vittime di violenza nel territorio maceratese, già autorizzata dall'ATS di riferimento ma non ancora convenzionata, per un importo pari a quello destinato alle Case Rifugio di cui al punto precedente;

- € 84.337,80 per garantire, in conformità a quanto disposto dall'art.3 comma 9 del citato DPCM 01.12.2017, la "sostenibilità finanziaria ed operativa" alle due nuove Case interprovinciali di accoglienza per la semi autonomia di donne vittime di violenza (Casa "Demetra" – territorio interprovinciale pesarese e anconetano; Casa "Eva" – territorio interprovinciale maceratese-fermano-ascolano). L'importo di € 42.168,90 destinato per il biennio 2018-2019 a ciascuna delle due Case suindicate è ad integrazione delle risorse di cui alla tabella 1 DPCM 25.11.2016. Tali importi vanno destinati, oltre al sostegno ai costi di gestione delle Case, anche a progetti personalizzati per l'orientamento e la qualificazione/riqualificazione professionale delle donne, l'autonomia abitativa e anche a progetti innovativi finalizzati al passaggio verso una piena indipendenza.

Risorse regionali

Per consentire il sostegno ai Cav e Case esistenti anche per l'annualità 2020, ad oggi non ancora oggetto di contribuzione statale, strutture già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento alla data del 31.12.2017, si ripartisce l'importo di € 300.000,00 disponibile nel Bilancio 2018-2020 annualità 2020 **destinando il 50%** pari a € 150.000,00 **ai 5 Centri Antiviolenza** (€ 30.000,00 per ogni CAV) **e il 50%** pari a € 150.000,00 **alle Case Rifugio esistenti**: Casa di emergenza a valenza regionale e 4 Case Rifugio per donne vittime di violenza: (Casa Mimosa – territorio provinciale pesarese; Casa Zefiro – territorio provinciale anconetano; Casa Giuditta – territorio provinciale maceratese – Casa dei Fiori di Mandorlo – territorio interprovinciale fermano e ascolano), per un importo di € 30.000,00 ognuna.

Disposizioni di indirizzo e coordinamento

Rispetto requisiti minimi

Si richiama l'obbligo che strutture e soggetti gestori rispettino i "requisiti minimi" e gli obblighi previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, rispettivamente dal capo I (Centri) e dal Capo II (Case Rifugio) da inserire obbligatoriamente nelle procedure in capo ai Comuni capofila referenti per la Regione Marche per le politiche di contrasto alla violenza di genere.

Lavoro di rete - Collaborazione fra Ambiti territoriali sociali e soggetti gestori di Centri e Case

Nell'ambito del percorso di sviluppo della Rete Regionale Antiviolenza delle Marche, di cui al Protocollo d'Intesa Inter-istituzionale "Rete Regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere" siglato il 05.12.2017, all'interno delle Reti territoriali antiviolenza di livello locale, istituite o in corso di istituzione, il/i soggetto/i gestore/i della/le Casa/e

A

pu



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

individuato/i dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale del territorio provinciale di riferimento stipula/stipulano atti formali di collaborazione (convenzione, accordo, ecc.) con il/i soggetto/i gestore/i del Centro Antiviolenza dello stesso territorio, individuato dall'Ambito Territoriale sociale di riferimento, al fine di garantire reciprocità operativa ed informativa necessaria a fornire risposte e servizi integrati e adeguati alle donne vittime di violenza, sole o con figli, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 co 1 e dall'art.11 co 3 dell'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014.

Sportelli dei Centri Antiviolenza

Nel territorio regionale sono attivi cinque Centri Antiviolenza, uno per ogni territorio provinciale, alcuni articolati in propri sportelli decentrati, anche "itineranti" sul territorio provinciale di riferimento (su appuntamento), utili a consentire una migliore accessibilità da parte delle donne; qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei Centri, gli stessi stipulano atti formali di collaborazione con questi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), purchè muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 ed operanti secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è necessaria anche al fine di far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico sugli accessi da parte di donne all'interno dei flussi informativi regionali e nazionali per le diverse finalità.

Monitoraggi finanziari e attuativi

Presupposto per la liquidazione dei fondi è la trasmissione di dati e informazioni alla Regione per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme, richiesti dal Dipartimento nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati al fine delle rispettive rilevazioni.

Per i cinque Ambiti Territoriali Sociali referenti per la Regione si richiama in particolare il monitoraggio costante degli atti di trasferimento delle risorse ai soggetti gestori di Centri e Case, quale monitoraggio "finanziario" presupposto per la liquidazione dei fondi della/e annualità successiva/e, nonché il monitoraggio "attuativo" delle diverse azioni e attività poste in essere da Centri e Case realizzate con le risorse statali e regionali trasferite dalla Regione.